

Incontro Adenauer - Norstad per accelerare il riarmo tedesco

In decima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovi documenti sui crimini di Globke in Cecoslovacchia

In nona pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 249

VENERDI' 8 SETTEMBRE 1961

Otto settembre

Diciott'anni ci separano dal 18 settembre 1943, ma è una data che parla ancora alla mente e al cuore degli italiani...

L'8 settembre è la data che classe l'incapacità di una classe dirigente...

Diciott'anni dopo, le conseguenze di una guerra che portò l'Italia alla rovina non sono finite...

Il partito comunista richiama dinanzi alle grandi masse lavoratrici del nostro Paese la lezione dell'8 settembre 1943...

In precedenza, Nehru aveva pronunciato un brindisi di ringraziamento a Krusciov per gli aiuti ricevuti dal suo paese ed aveva detto: «Ho paura che, dopo aver ricevuto questi aiuti disinteressati, il nostro appetito aumenti e ci venga voglia di chiederne ancora».

Questi due brevi discorsi sintetizzano i temi trattati da Krusciov e Nehru, nel corso dei colloqui di Mosca...

Il monito dell'Unione Sovietica, il suo richiamo alla seconda guerra mondiale, il suo solenne impegno di non lasciarsi cogliere impreparata dalla nuova coalizione bellicista...

L'IMPERIALISMO DA' NUOVO IMPULSO AI PREPARATIVI DI GUERRA

Accordo atomico Francia-Stati Uniti Kennedy chiede all'Italia di riarmare

I colloqui tra Krusciov e Nehru



MOSCA - Il cordiale incontro al Cremlino tra Krusciov e il Pandit Nehru

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 7. - Durante la colazione che Nehru ha offerto quest'oggi a Krusciov nei locali dell'Ambasciata indiana...

La figura dell'onorevole D'Angelo è fin troppo nota: esponente della corrente dorotea, egli fu agli inizi del 1960 l'attivo coordinatore della offensiva scatenata dai monopoli e dall'agricoltura contro il governo di unita autonomista...

ottenendo i 45 voti necessari. Nelle urne però uno dei voti della maggioranza è trasmigrato sul nome dell'onorevole Marullo per il quale hanno votato i suoi colleghi del gruppo cristiano sociale.

Coi voti dei clericali e dei socialisti

Il d.c. di destra D'Angelo eletto presidente in Sicilia

Ha avuto 45 voti per l'assenza di Alessi - I liberali non hanno votato il candidato democristiano

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. - Questa sera, dopo una parentesi durata esattamente tre anni, un'ide è tornato a sedere sulla poltrona di presidente della Regione siciliana grazie alla operazione cosiddetta di centro-sinistra...



L'on. Giuseppe D'Angelo

Ma ecco il dettaglio dello scrutinio: presenti 89 (mancava il dc Alessi in pellegrinaggio a Lourdes), votati 89, maggioranza 45; D'Angelo 45 (ho hanno votato i dc, il Psi, il socialdemocratico Napoli, il neo-repubblicano Spano e l'indipendente D'Antonio); Cortese (Pci) 19; Pivetti (Intesa di destra) 14; Marullo (Uscs) 8; Di Benedetto (Partito liberale) 2; Ovazza 1.

Il gruppo: ostentamente freddi e distaccati i deputati fanfaniani e sindacalisti mentre i deputati del gruppo socialista sono rimasti umiliati ai loro posti.

La figura dell'onorevole D'Angelo è fin troppo nota: esponente della corrente dorotea, egli fu agli inizi del 1960 l'attivo coordinatore della offensiva scatenata dai monopoli e dall'agricoltura contro il governo di unita autonomista...

Significativo lo spettacolo che ha offerto la Sala d'Ercole alla proclamazione dei risultati: D'Angelo è stato applaudito e complimentato dai suoi più intimi amici di

Il no dei comunisti

PALERMO, 7. - Subito dopo l'elezione di D'Angelo alla presidenza della Regione, è stato diramato il seguente comunicato della segreteria regionale del Pci e della presidenza del gruppo parlamentare:

I comunisti hanno votato contro la formazione del governo presieduto dall'on. D'Angelo e costituito dall'apporto del Partito socialista oltre che per il modo in cui si è pervenuti all'accordo per la sua costituzione...

Questa sostanza politica dell'accordo, le forze che lo ispirano e che dirigeranno il governo non fanno quindi nessuna garanzia per una rottura con la vecchia politica.

Truppe francesi saranno addestrate all'uso delle armi nucleari sul territorio della Germania occidentale - Il presidente americano fa capire a Fanfani di non gradire il suo intervento

Washington prepara una fredda accoglienza ai delegati neutrali

WASHINGTON, 7. - Il segreto fino ad oggi a causa di «incertezze sui dettagli tecnici». Il territorio della Germania occidentale è stato scelto come base di addestramento in quanto gli ordigni bellici necessari non sono disponibili in territorio francese...

La portata della decisione di Kennedy appare evidente. Grazie ad essa, anche quella tra le potenze atlantiche che fino ad oggi non aveva potuto imporsi a fondo...

Il Congresso dispone legalmente di tutti i giorni per pronunciarsi a favore o contro il testo del messaggio presidenziale: se non lo avrà fatto entro questo periodo, l'accordo diventa automaticamente valido.

Annunciato a pochi giorni dall'arrivo del presidente in donziana Sukarno e del nuovo ministro del Mali, Modibo Keita, che sono attesi qui per martedì per consegnare a Kennedy l'appello della conferenza di Belgrado...

Già prima che venisse reso noto il messaggio di Kennedy, del resto, funzionari e commentatori ufficiali prevedevano accoglienze quanto mai fredde per Sukarno e per Keita...

Il senso della risposta americana è efficacemente sintetizzato dal titolo del quotidiano romano: «Il potenziamento militare preannunciato per il consolidamento della difesa dell'Occidente, nel quadro dell'unità dei paesi della Nato e delle misure precauzionali di ordine militare che gli Stati Uniti e gli alleati europei si sono impegnati a realizzare per rafforzare non solo le forze convenzionali in Europa ma soprattutto la posizione diplo...»

Il messaggio a Fanfani. Un giornale romano del mattino ha rivelato ieri il testo (che Washington non pubblica ma di cui conferma l'esistenza, e che dunque può ritenersi autentico) del messaggio inviato da Kennedy a Fanfani...

Il senso della risposta americana è efficacemente sintetizzato dal titolo del quotidiano romano: «Il potenziamento militare preannunciato per il consolidamento della difesa dell'Occidente, nel quadro dell'unità dei paesi della Nato e delle misure precauzionali di ordine militare che gli Stati Uniti e gli alleati europei si sono impegnati a realizzare per rafforzare non solo le forze convenzionali in Europa ma soprattutto la posizione diplo...»

Il messaggio a Fanfani. Un giornale romano del mattino ha rivelato ieri il testo (che Washington non pubblica ma di cui conferma l'esistenza, e che dunque può ritenersi autentico) del messaggio inviato da Kennedy a Fanfani...

Il messaggio a Fanfani. Un giornale romano del mattino ha rivelato ieri il testo (che Washington non pubblica ma di cui conferma l'esistenza, e che dunque può ritenersi autentico) del messaggio inviato da Kennedy a Fanfani...

Il messaggio a Fanfani

Un giornale romano del mattino ha rivelato ieri il testo (che Washington non pubblica ma di cui conferma l'esistenza, e che dunque può ritenersi autentico) del messaggio inviato da Kennedy a Fanfani...

Il senso della risposta americana è efficacemente sintetizzato dal titolo del quotidiano romano: «Il potenziamento militare preannunciato per il consolidamento della difesa dell'Occidente, nel quadro dell'unità dei paesi della Nato e delle misure precauzionali di ordine militare che gli Stati Uniti e gli alleati europei si sono impegnati a realizzare per rafforzare non solo le forze convenzionali in Europa ma soprattutto la posizione diplo...»

Il messaggio a Fanfani. Un giornale romano del mattino ha rivelato ieri il testo (che Washington non pubblica ma di cui conferma l'esistenza, e che dunque può ritenersi autentico) del messaggio inviato da Kennedy a Fanfani...

Il messaggio a Fanfani. Un giornale romano del mattino ha rivelato ieri il testo (che Washington non pubblica ma di cui conferma l'esistenza, e che dunque può ritenersi autentico) del messaggio inviato da Kennedy a Fanfani...

Il messaggio a Fanfani. Un giornale romano del mattino ha rivelato ieri il testo (che Washington non pubblica ma di cui conferma l'esistenza, e che dunque può ritenersi autentico) del messaggio inviato da Kennedy a Fanfani...

Rivelazioni in Uruguay

Allen Dulles silurò Quadros. Joao Goulart investito presidente - Tancredo Neves nominato primo ministro.

Allen Dulles silurò Quadros. Joao Goulart investito presidente - Tancredo Neves nominato primo ministro.

Allen Dulles silurò Quadros. Joao Goulart investito presidente - Tancredo Neves nominato primo ministro.



BRASILIA - Joao Goulart risponde alle ovazioni che hanno salutato il suo insediamento alla presidenza del Brasile

BRASILIA, 7. - Joao Goulart ha firmato (oggi alle 19.30 (ora italiana)) il documento in base al quale si impegna a rispettare la costituzione brasiliana e, in base ai termini di questo stesso documento, è diventato presidente del Brasile.

ciato un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro: « Accetto il potere dalla volontà del popolo che — per due volte — mi ha chiamato alla vicepresidenza... Non abbiamo motivo di dimissionarci pessimisti poiché possiamo contare su un popolo che ha saputo far rispettare la propria volontà sovrana ». Dopo il discorso di Goulart il Congresso ha sospeso la seduta per permettere al gruppo socialdemocratico (che ha la maggioranza relativa alla camera) di condurre la coalizione governativa) di pronunciarsi sui nomi delle tre personalità proposte per la carica di primo ministro. Tancredi Neves, già ministro della giustizia con Kubitschek, Gustavo Capanema, ministro di Stato e pubblica istruzione con Vargas, e del presidente del senato Moura De Andrade. Successivamente il gruppo socialdemocratico annunciava la designazione di Tancredi Neves alla carica di primo ministro. Aveva quindi inizio la cerimonia definitiva.

**La manifestazione nazionale per l'Unità a Siena**

**Inaugurato il Festival**

**Un folto pubblico ha partecipato alla cerimonia d'apertura — Attesa per la manifestazione anticolonialista**

SIENA, 7. — Con la partecipazione del compagno Natta, si è aperto oggi ufficialmente, nella Fortezza Medicea di Siena, il Festival nazionale de l'Unità. Con uno sforzo ammirevole i compagni di Siena sono stati puntuali all'appuntamento con la cittadinanza, riparando i danni provocati alle strutture del grande villaggio dal fortunale dell'altro ieri e di ieri. Un folto pubblico ha preso parte alla cerimonia d'apertura e subito dopo, uno sciamano allegro di bambini ha preso d'assalto i numerosi giochi a loro disposizione. Una breve cerimonia si è svolta per la inaugurazione della mostra-concorso di pittura che ha per tema « La lotta per la terra »: le opere esposte sono una cinquantina e i loro autori oltre trenta. Mentre telefoniamo gli atleti

**Il lutto di Rascel**



Renato Rascel, piangente, mentre segue la salma del padre

**Molti comuni si ritengono danneggiati Nuove proteste in Toscana per l'Autostrada del Sole**

**Una presa di posizione del comune di Firenze contro il tracciato che viene a cingere la città impedendone lo sviluppo urbanistico — Prossimo l'inizio della Napoli-Bari**

Si accumulano le proteste per le incongruenze che viaggiano in manifestazione nella costruzione dei nuovi tronconi dell'Autostrada del Sole. Molti sono ormai i centri che si ritengono danneggiati dai vari progetti. La variante per monte S. Zio nel tratto Levene-Monte San Savino, ad esempio, danneggia il comune di Siena poiché, rispetto al tracciato prima previsto, si allontana parecchio dalla città, rendendone più disagiata il collegamento. A Firenze il Comune protesta e chiederà in forma solenne al ministero dei lavori pubblici di sospendere i lavori di costruzione dell'Autostrada del Sole all'altezza di S. Donnino, nel tratto compreso fra Peretola e Campi, cioè lungo circa un chilometro e 200 metri, chiedendo che in luogo del terrapieno che costituisce una diga insormontabile, verrebbe a compiersi lo sviluppo del tessuto urbano della città, impedendo qualsiasi allaccia-

mento stradale, venga realizzato un viadotto alto almeno otto metri e poggiante su pilastri, allo scopo di consentire lo sviluppo della rete stradale, con minore pregiudizio per l'espansione urbanistica della città stessa.

**Razzo meteorologico lanciato in Sardegna**

CAGLIARI, 7. — Un razzo meteorologico è stato lanciato questa sera alle 19,18 dal poligono di Perdassolungo. Le nubi di sodio radioattivo, a forma triangolare, è stata vista da Cagliari. La nube che ha attraversato l'abitato si spostava da nord a sud. Il colonnello Costa, comandante la base missilistica di Perdassolungo, interpellato in proposito ha confermato il lancio precisando che è avvenuto alle ore 19,18. « Si tratta di un razzo meteorologico per lo studio della ionosfera e della stratosfera. Lo esemplare lanciato questa sera è quasi simile ai precedenti, solo che sono stati apportati perfezionamenti tecnici. Raggiungerà l'altezza di 240 chilometri e fornirà dati utili alla conoscenza degli strati alti ».

**Ben Khedda ripartito da Roma**

Il capo del governo provvisorio algerino, Ben Khedda è partito ieri in aereo da Fiumicino per il suo paese. Era accompagnato dal ministro delle Informazioni Mohamed Yazid e dal direttore del suo gabinetto politico Ben Yahya. Ben Khedda era giunto a Roma da Belgrado dove aveva preso parte ai lavori della conferenza dei paesi non impegnati.

**Il 15 ottobre censimento generale**

**Quanti siamo e come siamo**

E' la decima indagine statistica di questo genere che si svolge dalla unificazione del paese

Il 15 ottobre avrà luogo il censimento generale della popolazione. Esso è il decimo che, in ordine di tempo, viene effettuato dalla unificazione del paese, e cade proprio nell'anno della ricorrenza del centenario dell'unità d'Italia. Il primo censimento ufficiale dello stato italiano, infatti, risale al 31 dicembre 1861, pochi mesi dopo la proclamazione del regno d'Italia e la creazione della « Statistica generale dello stato ». Esso permise di accertare che la popolazione era di 22 milioni, 014 mila abitanti, con una densità di 85 abitanti per kmq. Fu anche stabilito che il censimento generale della popolazione si sarebbe dovuto fare ogni dieci anni. E, infatti, esso fu ripetuto nel 1871 (27.059.000 abitanti con una densità di 94 unità per kmq). Nel 1881 (28.953.000, densità

101 abitanti per kmq). Nel 1891, però, esso non fu effettuato per « ragioni di bilancio ». Fu ripreso nel 1901 (32.986.000, densità per kmq.: 115), nel 1911 (35 milioni e 845.000, densità per kmq.: 125); nel 1921 (38 milioni 449.000, densità per kmq.: 124); nel 1931 (41 milioni e 652.000, densità per kmq.: 134). A questo punto, i fascisti stabilirono che il censimento avrebbe dovuto essere eseguito ogni cinque anni. Il primo censimento effettuato nel 1936 (42.994.000, densità per kmq.: 139). Ma nel 1940, la guerra ne impedì la esecuzione, che è stata ripresa solo nel 1951 (47.516.000; densità per kmq. 158). Ed ora ecco il decimo, che avrà luogo, come s'è detto, il 15 ottobre prossimo, e i cui risultati, per quanto riguarda l'indicazione del numero complessivo dei cittadini italiani, non potranno differire di molto dalla cifra che l'Istituto Centrale di statistica ha fornito al 1. gennaio 1961: e cioè 51.152.000, con una densità per kmq. di 170 abitanti. Su ogni kmq. di territorio italiano, oggi esiste, dunque, un numero doppio di abitanti rispetto al 1861.

Il censimento generale non fornisce solo indicazioni « quantitative » sulla popolazione, ma anche notizie « qualitative »: esso infatti darà anche preziose informazioni sulla « composizione » della popolazione, e in particolare riguardo alla posizione di ciascun censito in seno alla famiglia; al sesso, allo stato civile, alla data di nascita, al comune e alla provincia di nascita, alla istruzione; preciserà lo stato di ogni componente della famiglia alla data del rilievo: cioè se presente o assente temporaneamente.

Dalla diversa « combinazione » di tutti questi elementi, si potranno ricavare interessanti dati: statistiche di emigrati o immigrati nelle varie regioni, città e comuni d'Italia. Più in generale sulla entità e sulle direzioni del movimento migratorio interno; aspetti della struttura demografica del paese, del problema della famiglia, dal punto di vista geografico, economico e sociale; eccitazione al problema della abitazione, del lavoro, eccetera.

Il censimento, inoltre, permetterà di avere notizie sia sulle professioni sia sulle condizioni — non professionali — degli italiani: nel questionario del censimento, si domandano, infatti, la professione, l'arte o il mestiere, e la posizione nella professione e i rami di attività economica; oppure di precisare le attività dei « non professionisti »: cioè delle casalinghe, degli studenti, dei pensionati, dei proprietari, eccetera. La elaborazione di tutti questi dati formerà un quadro ampio, profondo ed esauriente della situazione generale del paese nei vari settori considerati. Non solo: poiché le classificazioni saranno effettuate secondo principi e metodi comuni a tutti i paesi più progrediti del mondo, sarà possibile fare un confronto con la situazione di questi ultimi. Ma i risultati della « consultazione » del 15 ottobre, forniranno numerose altre informazioni: per esempio, calcolando la percentuale della mortalità, si potrà anche avere il numero delle probabilità che oggi ogni italiano ha di raggiungere gli anni più avanzati

**Iniziative e manifestazioni si moltiplicano in tutta Italia**

**Una delegazione di giovani baresi oggi a Roma con messaggi di pace**

**Migliaia di firme raccolte sulle bandiere sulle quali è scritto « No ai missili » — Un grido di allarme dalla Sardegna — Dibattito tra i sindacati all'Ansaldo-Muggiano di La Spezia - Il Pci a Pistoia raccoglie la sfida della Democrazia Cristiana**

Continuano e si intensificano in tutta Italia le manifestazioni in favore della pace e contro le installazioni missilistiche e nucleari nel nostro paese. Nella serata di ieri, da Bari, una delegazione composta di 60 giovani e ragazze, fra cui 30 studenti universitari, è partita a bordo di un pullman alla volta di Roma ove prenderà contatto con i dirigenti dei vari partiti e con parlamentari per protestare contro la installazione, nelle zone di Spinzola, Gravina, S. Maria del Colle e Attamura di Sicilia missilistiche. Questo viaggio a Roma si verifica dopo un mese di intenso lavoro condotto dai giovani della Federazione giovanile comunista nei comuni più importanti della provincia di Bari.

Recandosi in questi comuni i giovani hanno raccolto con sé delle grandi bandiere iridee con la scritta « No ai missili ». Migliaia di cittadini hanno apposto le proprie firme sulle bandiere che ora i giovani hanno portato a Roma.

Un'interessante iniziativa da segnalare anche dalla provincia di Pistoia. Qui la DC, nel tentativo di rompere l'isolamento che sempre più la ricerca, ha deciso di partecipare a manifestazione simile che si svolgerà nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità di Siena. Alle donne rappresentative del valeroso popolo pisano saranno consegnate somme in danaro raccolte fra i fiorentini e raggiunti fevoli quantitativi di medicinali.

hanno partecipato numerosi dirigenti di sezioni e di comitati comunali. Al termine è stato lanciato un appello a tutti gli antifascisti affinché levino alta la voce in difesa della vita stessa che lo scoppio di un conflitto nucleare ogni spazzerrebbe via dalla faccia della Terra.

Un'interessante iniziativa da segnalare anche dalla provincia di Pistoia. Qui la DC, nel tentativo di rompere l'isolamento che sempre più la ricerca, ha deciso di partecipare a manifestazione simile che si svolgerà nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità di Siena. Alle donne rappresentative del valeroso popolo pisano saranno consegnate somme in danaro raccolte fra i fiorentini e raggiunti fevoli quantitativi di medicinali.

**Appello dell'A.N.P.I. per trattative di pace**

Il comitato esecutivo nazionale dell'ANPI, riunitosi ieri a Roma, ha rivolto un appello per trattative di pace nel quale è detto: « L'ANPI constata con viva preoccupazione l'aggravarsi della situazione internazionale, caratterizzata dall'acuirsi del problema di Berlino (su cui pesa l'evadente minaccia delle forze del rinvincimento tedesco e della provocazione nazionalsocialista), dalla presa di posizione delle grandi potenze che sembra giungere agli estremi limiti della guerra fredda e dalla susseguente cessazione della « tregua atomica ».

Iniziativa sempre più numerose in difesa della pace sono da registrarsi anche in provincia di La Spezia. I lavoratori iscritti al sindacato provinciale Difesa della CGIL hanno inviato un ordine del giorno al presidente del Consiglio on.le Fanfani con il quale si invita il governo a prendere concrete iniziative diplomatiche tese a risolvere pacificamente la controversia di Berlino e tutti gli altri problemi internazionali ancora in sospeso.

In provincia di Livorno, a Piombino, la lotta per la pace sta assumendo in questi giorni un'ampiezza notevole. Il Partito ha in programma numerose iniziative ed un manifesto è stato stilato in collaborazione tra il PCI e i compagni socialisti. Oggi in tutte le sezioni cittadine avranno luogo riunioni dei compagni alle quali verranno invitati anche i non iscritti; lunedì prossimo in una sala cinematografica si svolgerà un dibattito sul problema di Berlino. Sarà presente il segretario della Federazione Livornese del PCI, compagno Nelsso Giachini.

A Pisa si è tenuta una riunione allargata del Comitato federale del PCI alla quale

**Solenne cerimonia ieri a Palazzo Vecchio**

**Firenze e Fez "città gemelle", davanti a Gronchi e Hassan II**

**Era presente anche il presidente del Consiglio — Appello alla pace del prof. La Pira. Il discorso del sindaco marocchino — Firmato un simbolico « patto di amicizia »**

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — Alla presenza del re del Marocco, Hassan II, del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, e del presidente del Consiglio, onorevole Fanfani, si è svolta questa sera, alle ore 21, nel Salone dei Cinquecenti, in Palazzo Vecchio, la cerimonia di gemellaggio tra Firenze e Fez, nel corso della quale è stato firmato un simbolico « patto di amicizia » fra le due città e sono stati pronunciati discorsi da parte del sindaco di Firenze, prof. La Pira, e del presidente del Consiglio municipale di Fez, Bensalem El Kohen, per illustrare il significato della iniziativa.



FIRENZE — Un momento della cerimonia del gemellaggio. Da sinistra: il sindaco La Pira, il re del Marocco Hassan II, il presidente Gronchi e Fanfani (Telefoto)

Il sindaco di Firenze ha concluso affermando come un « autentico vessillo di speranza si levi da Firenze e da Fez per chiamare tutte le città e tutti i popoli alla pace, alla fraternità, al progresso, alla libertà, alla spiritualità, alla debolezza ».

Ha risposto al saluto il presidente del Consiglio municipale di Fez, Bensalem El Kohen, il quale ha ribadito la necessità di unirsi per « salvaguardare i valori spirituali comuni », auspicando il rafforzamento dell'amicizia — attraverso scambi culturali, artistici, economici, turistici — fra i due Stati. È stato offerto un ricevimento. Nel pomeriggio, avevano avuto luogo incontri fra alcuni operatori economici fiorentini e marocchini. Della delegazione marocchina, fa parte anche un gruppo folcloristico che eseguirà, domani, alle ore 18, in piazza della Signoria, un spettacolo.

Il sindaco di Firenze ha concluso affermando come un « autentico vessillo di speranza si levi da Firenze e da Fez per chiamare tutte le città e tutti i popoli alla pace, alla fraternità, al progresso, alla libertà, alla spiritualità, alla debolezza ».

Ha risposto al saluto il presidente del Consiglio municipale di Fez, Bensalem El Kohen, il quale ha ribadito la necessità di unirsi per « salvaguardare i valori spirituali comuni », auspicando il rafforzamento dell'amicizia — attraverso scambi culturali, artistici, economici, turistici — fra i due Stati. È stato offerto un ricevimento. Nel pomeriggio, avevano avuto luogo incontri fra alcuni operatori economici fiorentini e marocchini. Della delegazione marocchina, fa parte anche un gruppo folcloristico che eseguirà, domani, alle ore 18, in piazza della Signoria, un spettacolo.

**Dovevano esibirsi al Festival di Siena Interrogazione di Natta sul «no» ai fisarmonicisti**

Come ieri abbiamo dato notizia, il ministro del Turismo e dello Spettacolo ha incomprendibilmente deciso di negare il « permesso di esibizione » al complesso dei trenta fisarmonicisti ungheresi che dovevano esibirsi al Festival nazionale dell'Unità di Siena e a quelli di Arezzo, San Giovanni Valdarno e S. Lodesio provvedimento non è stato motivato: in esso va senz'altro identificata una delle consuete manovre discriminatorie democristiane. Sull'argomento, quindi, il compagno Alessandro Natta ha presentato una interrogazione durante il ventennio dopo la guerra, ed è ministro degli Esteri Segni, per sapere se non debba essere considerata come una meschina misura di discriminazione politica il rifiuto opposto alla richiesta di far partecipare alle Feste dell'Unità...

**Tra i principali enti della regione Una «alleanza» a Torino contro i nemici del bello**

**Un convegno per «ottenere maggior rispetto per la natura»**

TORINO, 7. — « Si distinguono alberate e boschi; si sterminano i loro graziosi abitatori. Anche contro gli animali domestici si verificano troppi casi di crudeltà, mentre la speculazione rovinosa per sempre i bei paesaggi, dove gli architetti antichi avevano saputo inserire l'opera umana in armonia con la natura; e l'Italia, afferma molti stranieri, è tra i paesi più sensibili alla bellezza e alla pietà ». Per reagire a questo stato di cose, è stata promossa a Torino una « alleanza » tra gli enti piemontesi che si interessano alla tutela del paesaggio, degli animali e della natura in genere. Per il 13 settembre, sulla sagra di San Michele,

lezzes della loro terra e un maggior rispetto per le vicine manifestazioni della natura, affinché, in un giorno non lontano, la loro difesa si fondi sulla coscienza personale di ogni cittadino. Tra i relatori al convegno sono: l'architetto F. Vaudetti presidente dell'Ordine degli architetti del Piemonte; l'avv. Valdo Fusi, presidente dell'Ente provinciale del turismo; il prof. Pier Luigi Nervi; il prof. Angelo Boglione, naturalista; il prof. Umberto Chierici, sovrintendente ai monumenti del Piemonte; il prof. Roberto Pane, direttore dell'Istituto di caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti alla facoltà di architettura dell'Università di Napoli.

**Insiediato il governo progressista della Guyana**

GEORGETOWN, 7. — Un nuovo governo della Guyana britannica, costituito da Cheddy Jagan ha tenuto la sua prima riunione. 1 nove ministri hanno prestato giuramento davanti al governatore, sir Ralph Grey. Dopo la prima riunione del suo gabinetto il dottor Jagan, primo ministro, che detiene anche il portafoglio dell'economia, ha dichiarato: « Prenderemo quanto prima le iniziative più ardite per risolvere i problemi economici della Guyana, vecchi di come anni ».

8 SETTEMBRE 1943: "NON PIÙ UN SOLDATO TEDESCO IN ITALIA!.."

Scendere al piano attaccare e colpire

Fu questa giusta e decisa impostazione della lotta a dare coraggio e slancio a tutta la Resistenza - Gli articoli dell'«Unità» del 9 e 10 settembre di diciotto anni or sono

Questo articolo del compagno Luigi Longo apparve nel quaderno di Resistenza "Fronte di vita e lotta"...

L'8 settembre è sorpresa. I dirigenti ufficiali del Paese, perché costoro si vollero lasciar sorprendere impreparati...

Il crollo dell'Italia ufficiale di fronte all'usurpatore tedesco, seguito all'8 settembre, venne, purtroppo, a confermare clamorosamente

ze dissolvibili e paralizzanti che, dentro e fuori del Comitato di liberazione nazionale, tendevano a fare della proclamata resistenza un perenne battage...

la, cercando di organizzare, con zelo e intelligenza, un vero e proprio servizio di vetovolgimento...

A questi appelli e indicazioni di lotta, diffusi in tutti i modi e per ogni dove da tutti i militanti del nostro partito...

I «tedeschi» no



Roma: 18 settembre a Porta San Paolo

L'elemento più preoccupante, d'arci applicante, della amara polemica sollevata dagli scritti di Osborne e Piovone...

Quale scelta ci proponiamo oggi certi e europei? Quella di laceri sepellire dalla bomba il o batterci all'ultimo sangue...

tradizionale e questa si ripresenta solo in un modo: straripando dentro le radici di classe e di costume del suo canoro pangermanista...

l'Unità logo and masthead information including date and publication details.

L'Armistizio è stato firmato

Il popolo italiano scenda nelle vie e nelle piazze a manifestare, col suo grido, la decisa volontà di farlo rispettare dai tedeschi che lo minacciano

Non più un soldato tedesco in Italia!

VIVA LO SCIO

l'Unità del 9 settembre 1943

la giustizia delle misure proposte da noi: le formazioni militari, abbandonate a se stesse o al comando di ufficiali fascisti...

regioni occupate, delle bande partigiane, con il consenso degli ufficiali e soldati snobbati e che non intendono servire il nemico...

Ma vi era un pericolo, pur in questa animazione insolita in quei luoghi: che quell'accorrere alla maniche di salire sempre più numerosi...

Un giudizio di Gaime Pintor

Il fallimento della classe dirigente



germe di un'oscura ripresa: il senso delle stesse intatte e subite, il disprezzo per l'ingenuità in cui erano ricorsi...

Non bisognerà attendere che i tedeschi e i fascisti ci peggino a snidare dai nostri rifugi. Bisogna scendere al piano, a creare e a minare i loro treni, ad annientare i loro depositi...

«La lotta contro i tedeschi e i fascisti» implica la mobilitazione delle grandi masse popolari...

«La competente commissione, ha constatato che le circostanze di tempo e di luogo non consentivano l'effettuazione di un'operazione di manovra...

«La commissione ministeriale ha deciso Proibizione definitiva per "Giovanna del popolo"»

«Il "Prato" a Rodari Prevedello e Bettarini»

«Molti aspiranti ai Premi Chianciano»

«La commissione ministeriale ha deciso Proibizione definitiva per "Giovanna del popolo"»

Scienziati di tutto il mondo a Roma

Tremila a congresso

Partecipano a due importanti asse internazionali dedicate alla genetica umana e alla neurologia

Circa tremila studiosi, convenuti a Roma da quasi tutti i paesi del mondo, sono impegnati in questi giorni in due convegni medici di alto interesse: la conferenza internazionale di genetica umana e il congresso internazionale di neurologia...

Duemila neurologi. Al Congresso di neurologia, che ha iniziato i suoi lavori nella mattinata di ieri a Palazzo Pio, partecipano oltre duemila studiosi di 55 paesi...

La genetica. La conferenza di genetica si è aperta ieri mattina nel palazzo della FAO, con brevi parole di saluto del ministro Giardina, del prof. Gedda, presidente del congresso...

La commissione ministeriale ha deciso Proibizione definitiva per "Giovanna del popolo"»

«Il "Prato" a Rodari Prevedello e Bettarini»

«Molti aspiranti ai Premi Chianciano»

«La commissione ministeriale ha deciso Proibizione definitiva per "Giovanna del popolo"»





Uno sguardo ai futuri programmi televisivi

Su Eduardo e Blasetti le speranze del "Secondo"

Da «Natale in casa Cupiello» a «Sabato, domenica e lunedì» le più importanti commedie dell'autore napoletano - Blasetti e i reduci - Ripresa di «Controfagotto»

In un piccolo studio di via Teulada sono cominciate le prove di un nuovo show musicale, curato da Vittorio Zivelli, l'ex direttore del Discobolo, passato, come numerista, alla funzione della Radio e della T.V. alla direzione del "Secondo canale". Zivelli è anche indicato, negli ambienti della T.V. come l'ideatore dello show, che per la verità, almeno stando alle indiscrezioni, di idee non ne conterebbe molte. Si tratterebbe d'una serie di trasmissioni composte di "numeri" messi l'uno dopo l'altro, senza soluzione di continuità, e senza neppure l'intervento di uno speaker, per l'occasione sostituito da una grande orchestra, agli ordini del maestro Carlo Savina, e di un gruppo di cantanti "fissi", fra cui Fausto Cigliano, Tony Luna, Aura D'Amico, chiamata all'ultimo momento a sostituire Milva in viaggio di nozze, il quartetto Caravel, Anichini che titolo non denota un eccesso di originalità. "Concerto di musica leggera". Molte sono le novità annunciate per il "Secondo" nel campo delle trasmissioni filatelistiche, di prosa o presentate in forma di "ripescamenti" all'ultima ora, o gli interventi della censura.

RUBRICHE: sulle rubriche, fisse, le idee non sono ancora gran che chiare, soprattutto a motivo di alcuni conflitti di competenza nei quali il servizio giornalistico e gli uffici di direzione dei programmi centrali si parlano comunque di una rubrica d'automobilismo per la domenica, di una jazz per il mercoledì, poi di Osservatorio, una rubrica a rotazione, dove cioè gli avvenimenti giornalistici verranno trattati con maggiore ampiezza, e sotto particolari aspetti. La rubrica dovrebbe essere diretta da Gianni Grandotto. Molto si è discusso, inoltre, sulla destinazione di Arti e scienze. Si è deciso, saggiamente, di non privare il pubblico del "Primo"

(che si chiamerebbe "Nazionale") di una trasposizione che ha ottenuto in questi anni lusinghieri successi in campo, al "Secondo" verrebbe spostato. Controfiggendo di Gregorini. CINEMA: la Rai ha tentato dodici approcci con l'ANICA, allo scopo di poter utilizzare sul "Secondo" alcuni grandi film che i produttori non hanno ritenuto, fino a questo momento, di dover "questionare". Pare che un accordo sia stato già raggiunto per Cristo fra i produttori di Dmytryk, per il "Soleo" e d'ora di Clair, Brecht, incontro di Lean, Alina Jando di Wellmann.

MUSICA: il "Secondo" prevede in questo campo uno spettacolo settimanale, che sarà di volta in volta opera lirica, operetta, concerto, miniconcerto, balletto. A scorrere i programmi, qui sono stati resi noti dalla T.V. o dai "produttori" interessanti, il panorama sembra assai positivo. E' possibile, senza dubbio alcune iniziative, come quelle del Teatro di Eduardo, della novellistica, la ripresa di Controfagotto ecc. Ma la programmazione televisiva è cosa ben diversa, per esempio, da un catalogo librario. La T.V. brucia due, tre spettacoli per sera, e quello che sulla carta sembra un cartellone fitto e interessante, distribuito nel corso di alcuni mesi, si disperde, fino a smarrire la traccia, il filo di un discorso. Rimane, inoltre, l'incognita della censura, degli interventi editoriali e superiori - e questa, in un'epoca di "ripescamenti", di bellissime idee (sulla carta), verranno realizzate in pratica, e come giungeranno sui teleschermi, il limite di autonomia che si vorrà concedere a funzionari, registi, realizzatori. E' questo, in definitiva, il grande interrogativo della T.V.

Il bagno di Kim



HOLLYWOOD - Kim Novak al bagno in una scena del nuovo film da lei interpretato. «La ben nota padrona».

PROSA: tanto per cominciare, la prima serata di prosa dovrebbe essere riempita da un lavoro moderno americano, che già ottenne un certo successo sulle scene teatrali. Il processo per l'ombrotentato del Caine, di Hermann Wouk, che ripropone il conflitto fra il principio d'autorità e il dovere morale di disobbedire quando sono in gioco i valori più sacrali, è stato riproposto. Nel cast figurano Arnoldo Foà, il protagonista, e Fosco Giachetti.

Dovrebbero seguire Enrico IV di Shakespeare con Carlo D'Amico, Giancarlo Sbrana, Tino Buazzelli, Lina Volonghi ed Elsa Vazzoler. La Giustizia di Dessì, con Fosco Giachetti e Paola Bonhorni. La brocca rotta di Emilio De Marchi con Tino Buazzelli e Carlo D'Amico.

Nuove sceneggiate

Il settore prosa si arricchirà anche di una serie di nuove sceneggiate (che verrebbero presentate sotto il titolo Racconti dell'Italia di "ri") scelte nella ricca novellistica dell'Ottocento e del primo Novecento italiano. I racconti prescelti sono il supplizio di un italiano a Corfù di Niccolò Tommaseo (riduzione di Massimo Dursi); Carmela di De Amicis (riduzione di Aldo Nigro); Il conte di Arigo Boito (riduzione di Francesca Sanvitale). Un dramma di Marco Praga (Massimo Dursi); Terzo secolo di Matilde Serao (Raffaele La Capria); I contorni di Napoleone di Emilio De Marchi (Giuseppe Cassieri). Il maestro dei ragazzi di Giovanni Verga (Aldo Nicolay). La paura di Federico De Roberto.

Le prime del cinema

Il carabiniere a cavallo Il titolo del film doveva essere semplicemente Il Carabiniere. A cavallo è stato imposto in seguito dalla nostra attenta censura. Se la caricatura deve proprio colpire la beneficenza, si sono detti i censori, è meglio la colpisca nel suo più esiguo raggruppamento. Molte battute e situazioni sono poi state purgate, per cercare di annacquare la carica umoristica che indubbiamente il film possiede.

Il carabiniere a cavallo Bartolucci (Nino Manfredi), Anna Letizia (Annette Stroyberg), ma non può sposarla prima di avere trent'anni. I tre anni che deve ancora aspettare lo spaventano. Decide allora di sposarla in segreto. Alla vigilia delle nozze però gli rubano il cavallo. Con l'aiuto di un ex brigadiere (Peppino De Filippo), inizia le indagini, non prima di aver impalmato la sua etizia. Le ricerche, con il giovane moglie sempre in attesa della luna di miele, durano un giorno, pieno di avventure, incontri carosi e disastrosi. Ma noi, nel frattempo, attendiamo sempre l'occasione per ridere variamente a lungo, come da anni facciamo, purtroppo inutilmente.

ATTUAZIONI

FORO ROMANO: Tutte le sere alle 21.15-23, rievocazione di Roma antica in uno spettacolo di suoni e luci. L'Espresso. FANTASIE: Alle 21.45 Spettacolo di musica stereofonica con giochi d'acqua. MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Genova. In scena dal 10 al 22. INTERNATIONAL LINA PARK: Il Dr. Dr. e Le tre Historiae - B.A. - Parcheggio. CINEMA-VARIETA': Ambra: Tototruffa '62 e rivista. Ambra-Jovinelli: Tototruffa '62 e rivista. La Fenice: Tototruffa '62 e rivista. Principe: Il cavaliere dell'opera e rivista. Volturino: Che femmina e chi dollari. CINEMA PRIME VISIONI: Adriano: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine (ap. 15.30). America: Sabotaggio (ap. 15.30). Il villaggio più pazzo del mondo, con P. Palmer. Archimede: The Man With the Gun Under His Arm (15.30-18.25). Archimede: Mani in alto, con R. Russell. Azzurro: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ap. 15.30, ut. 22.50). Azzurro: La vendetta del gangster.

La XII Sinfonia di Dimitri Scioastakovic

MOSCA. 7. - La Tass annuncia che il compositore Dimitri Scioastakovic ha completato la sua Dodicesima Sinfonia - ispirata agli eventi della Rivoluzione d'Ottobre, e dedicata a Lenin.

Collina 21 non risponde

Questo film, prodotto e diretto dal regista inglese Thorold Dickinson, batte bandiera israeliana, e sotto l'ala insegna fu presentato alcuni anni fa a Cannes, rivelando una attrice Haya Harari, assai, oggi, ai fasti di Hollywood. Si tratta di una rievocazione (in chiave di eleganza, non certo di poesia) della lotta che precedette (e seguì) la creazione dello stato d'Israele. L'azione si svolge nel 1948, alla vigilia della tregua d'armi imposta dall'ONU. Quattro giovani ebrei, una donna (Anna) hanno l'incarico di tenere una posizione difficile, minacciata dagli arabi. Prima di partire per la missione, i quattro sono rievocati in circostanze che hanno fatto di loro dei soldati d'Israele.

Cerimonia penosa

Approfitando del primo anniversario della morte di Mario Riva, e del Premio che la Rai ha ereditato di dover intitolare al suo nome, i dirigenti della T.V. gli hanno regalato ieri sera, subito dopo Compagni, una serie di quegli spettacoli solennissimi, critici, privi di senso della misura e di buon gusto che costituiscono un po' la loro specialità. Un certo numero di rispettabili persone, illustre taluna, talaltra neppure nota, sollecitate dal miraggio di una pubblicità del tutto gratuita, si sono abbandonate a elogi frammentari e sproporzionati nei confronti dell'attore scomparso, in un clima di profonda mestizza con facce da circostanza, vari lunghi e una messianica da camera ardente. E tutto per giungere poi all'inevitabile affermazione che Erika Occhini deve ritenersi l'erede migliore del suo predecessore. La cerimonia, una lunga e terribile affollata di telespettatori.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo; 6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: Virgilio e interpreti; 11.30: Il giorno di battaglia; 12: Musica da ballo; 12.30: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico d'Esperia; 16.45: Università G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Musica da ballo; 17.45: Il paraforte nel jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19.30: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Radiosera; 20.30: Giornale radio; 20.35: Applausi a... 21: Concerto sinfonico; 22.45: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

LA TV DEI RAGAZZI A Lanterna magica Programma di documenti, fiabe e racconti, illustrato. La forza di gravità Il piccolo Pancho I sette fratelli: Alla ricerca di Buck e la meraviglie del Mare La famiglia delle murese TIC-TAC Segnale orario TELEGIORNALE Edizione della sera Arcobaleno Previsioni del tempo Sport CAROSELLO L'ACCUSATORE PUBBLICO Di Fritz Hochvalder Traduzione di Anna Maria Famà Con Romano Bernardi, Turi Ferro, Raoul Grassilli, Lydia Alfonsi, Ennio Balbo, Antonio Prefederici, Gastone Moschin, Stefano Svevo. Musiche originali di Gino Marinuzzi junior Scene di Cesarini da Salsola. Costumi di Bartolomeo Salimbeni Regia di Giacomo Vaccari Uno sciocco peccatore che non rispetta la storia né i suoi personaggi, ma che vive egregiamente a parlare male della Rivoluzione francese dei sauculetti, di Robespierre eccetera. Un fumetto, nel quale vengono le doti di sargano di una certa signora Tallien e altri improbabili personaggi. L'accusatore pubblico mostra per la storia lo stesso rispetto di non dimenticare l'ottocento di Gotta.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

HOTTO S. SPIRITO (tel. 63310-1022): G. D'Orfani, D. Duci, Domenica alle 16.30: «Margarita da Cortona» 3 atti in 18 quadri di E. Simeone Prezzi (familiari). DELA COMEA: Chiusura estiva. ELISEO: Alle 21 inizio della tradizionale «Stagione lirica di Autunno» con «Il Rigoletto» di Verdi. IL MILLIMETRO: Alle 21.30: ripresa de «Il Piccolo Teatro d'arte di Roma» con «La signorina Giulia» di Strindberg. QUARTO MESE DI SUCCESSO. PALAZZO SISTINA: Venti prime visioni. PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21.30: «A» come «Assassino», con gli attori: Gastaldi, Novati, Laudo, Spaccarelli, Guardabassi, G. o. d. i. MILIA, Torricella, Regia di L. Pascutti. ULTIME REPliche. PIRANDELLO: Alle 21.30: «Tre morti di ridere» di M. Moretti. MODERNO: «Il villaggio più pazzo del mondo» con P. Palmer. METROPOLITANI: Il federale, con U. Tognazzi (alle 16-18-20-22-24). MIGNON: «Rassegna del film italiano»: La grande guerra, con A. Sordi. MODERNO: La vendetta di un gangster. MODERNO SAETA: Pandora, con A. Gardini. MODERNO: Il villaggio più pazzo del mondo, con P. Palmer. NEW YORK: L'erba del vicino è sempre più verde (ap. 15.30). PAROLI: All'angolo d'Oriente. PARIS: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (ap. 15.30, ut. 22.50). PIAZZA: Cinema e arte: Cronache (alle 16-18-20-22-24). QUATTRO FONTANE: Le vie segrete, con N. Manfredi (alle 16-18-20-22-24). QUINLAN: Mani in alto. QUIRINETTA: La tragedia della nido (alle 16-18-20-22-24). RADIO CITY: Viaggio in fondo al mare, con J. Fontaine (ap. 15.30, ut. 22.50). REAL: L'ottaglia di Alamo, con J. Wayne (alle 16-18-20-22-24). REAL: Il carabiniere a cavallo, con N. Manfredi (alle 17-19-15-21-22-50). ROYAL: I mongoli, con J. Palanca (alle 16-18-20-22-24). SITTINA: «Settembre cinematografico»: Che gioia vivere, con J. Gabin (alle 17-20-22-50). Smeraldo: I soliti rapinatori a Milano, con M. Arona. Splendor: L'ombra del gatto (alle 17-20-22-50). Supercinema: Il coraggio e la sfilata, con D. Bogarde (alle 15.30). VIGNA CLARA: Io amo, tu ami (alle 16-18-20-22-24).

SECONDE VISIONI

Africa: Guerra di gangster. Alamo: Sembrare, con R. Hudson. Alex: Le avventure di Mister C. con T. Curtis. Aleyone: I giullari di Edgar Wallace. Amalrici: Capitano Fracassa. Araldo: Amor, splendore. Ariel: Il marito, con A. Sordi. Astor: Watani, con M. Montgomery. Astoria: Benvenuto a Scotland Yard, con M. Redgrave. Astra: I magnifici sette, con Yul Brynner. Augusto: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper. Atlantico: L'ultimo Zar, con E. Andrews. Da Pearl Harbour a Hiroshima. Aureo: Boomerang, con D. An. Ausonia: Calceolari di dote, con L. Mascio. Azzurro: Furia e passione, con T. Curtis. Belfino: Misterius, di S. Friedl. Belfino: Ma non per me, con Clark Gable. Bologna: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten. Brasi: Psicossimo, con U. Tognazzi. Bristol: Il mostro di Dusseldorf, di F. Lang. Broadway: La cosa da un altro mondo, con M. Sheridan.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo CINEMA. «Io amo, tu ami» una patetica satolgia dell'amore nel mondo all'Europa, Cola di Rienzo, Treza, Vigna Clara, Cronache, La grande guerra, il primo conflitto mondiale visto senza retorica di Mignon. «Cronache di poveri amati» storia di un quartiere fiorentino sotto il fascismo di Piazza. «I magnifici sette» un'opera di grande spettacolo all'Alfa. «Mezzogiorno di fuoco» superba interpretazione di G. Cooper all'Atlante, Tirreno. «Il mostro di Dusseldorf» un capolavoro del cinema tedesco prima di Hitler al Boston. «Alles Kaputt» (il drammatico storia di un famiglia nazista) al Manzoni. «Vera Zappata» (l'epopea della rivoluzione messicana) al Palazzo. Excelsior: Chiusura estiva. Figliano: La ragazza di Amburgo con A. Neri. Garden: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten. Giulio Cesare: La spiaggia del desiderio, con P. Carsten. Hollywood: Ora X attacco al Giappone. Impero: Gunga Din. Induno: Cinque marines per 100. Italia: Da Pearl Harbour a Hiroshima. Jolly: I sabotori. Lazio: La casa del terrore, con S. Strasberg. Nuovo: I giullari di Edgar Wallace. Olympia: Cinque marines per 100. Olympe: Il mostro di Dusseldorf di F. Lang. Palestrina: Maestre contro il Campio. Pioniera: David e Betsabea, con G. Peck. Portuense: Il nemico di fuoco. Roma: Capitano Fracassa. Rialto: La fontana della vergine di I. Bergman. Ritz: L'oro quella polvere. Salone Margherita: Tototruffa '62 Savola: La spiaggia del desiderio con P. Carsten. Splendid: Piace a troppi, con B. Bardot. Stadiun: Matcho di sangue, con S. Lodi. Tirreno: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper. Trieste: Come le foglie al vento. Ulisse: Il terrore dei Tungs, con C. Lee. Ventuno Aprile: Sotto il sole rovente, con R. Hudson.

TEBZE VISIONI

Adriacene: Il delinquente delicato, con J. Lewis. Alba: Chiusura estiva. Aniene: I tartari, con L. Orfei. Apo: con I. Draghi nel West, con I. Lord. Aquila: Overlord attacco all'Europa. Arona: La banda degli implacabili, con R. Fleming. Arizona: Riposo. Aurora: Notti calde a Tokio, con J. Ishihara. Avorio: Il discepolo del diavolo. Bostan: Il mostro di Dusseldorf, di F. Lang. Capannelle: Geremia cane e spia. Caserta: Riposo. Castello: Da Pearl Harbour a Hiroshima. Centrale: Chiusura estiva. Colonna: La corazzata deve saltare. Colonna: Cavalcata della vendetta. Cologno: Avventura a Malaga. Corallo: Lui, lei e il nonno. Cristallo: Un piede nell'inferno. Del Piccolo: Cartoni animati. Delle Mimose: Il tesoro degli Alzachi. Delle Rondini: Ferro e fuoco in Normandia. Doris: Circo a tre piste, con J. Hertz. Edelweiss: Il bosco degli amanti, con L. Terzioli. Esperia: Sfilata all'OK. Corral, con B. Lancaster. Farnese: La cosa da un altro mondo, con M. Sheridan. Fara: Farae incrociato. Iris: Dinosauro. Lechner: Operazione Ultime. Lido: Alles kaputt, di A. Rod. Massimo: Revak lo schizzo di un'isola. Niagara: I eugini, con J. Blam. Noevidio: Desiderio nella polvere. Olympe: Il matrimonio. Palatino: La Zappata, con Marlon Brando. Planetario: La strada dei giganti. Platino: Le avventure di Mister C. con T. Curtis. Prima Porta: La legge del mitra. Pucelli: I satelliti contro la terra. Regilla: Maracchino, con A. Lano. Roma: Le proci, con H. Brühl. Rubino: Il doppio sogno di Zorro, con C. Moore. Sala Umberto: Watani, con G. Montgomery. Silver Cine: Chiusura estiva. Sultano: Marines all'assalto, con T. Curtis. Triano: I pirati della costa. Tuscolano: Chi era quella signora? con T. Curtis.

ARENE

Agora: Notti calde a Tokio. Aniene: I tartari, con L. Orfei. Apo: con I. Draghi nel West, con I. Lord. Aquila: Overlord attacco all'Europa. Arona: La banda degli implacabili, con R. Fleming. Arizona: Riposo. Aurora: Notti calde a Tokio, con J. Ishihara. Avorio: Il discepolo del diavolo. Bostan: Il mostro di Dusseldorf, di F. Lang. Capannelle: Geremia cane e spia. Caserta: Riposo. Castello: Da Pearl Harbour a Hiroshima. Centrale: Chiusura estiva. Colonna: La corazzata deve saltare. Colonna: Cavalcata della vendetta. Cologno: Avventura a Malaga. Corallo: Lui, lei e il nonno. Cristallo: Un piede nell'inferno. Del Piccolo: Cartoni animati. Delle Mimose: Il tesoro degli Alzachi. Delle Rondini: Ferro e fuoco in Normandia. Doris: Circo a tre piste, con J. Hertz. Edelweiss: Il bosco degli amanti, con L. Terzioli. Esperia: Sfilata all'OK. Corral, con B. Lancaster. Farnese: La cosa da un altro mondo, con M. Sheridan. Fara: Farae incrociato. Iris: Dinosauro. Lechner: Operazione Ultime. Lido: Alles kaputt, di A. Rod. Massimo: Revak lo schizzo di un'isola. Niagara: I eugini, con J. Blam. Noevidio: Desiderio nella polvere. Olympe: Il matrimonio. Palatino: La Zappata, con Marlon Brando. Planetario: La strada dei giganti. Platino: Le avventure di Mister C. con T. Curtis. Prima Porta: La legge del mitra. Pucelli: I satelliti contro la terra. Regilla: Maracchino, con A. Lano. Roma: Le proci, con H. Brühl. Rubino: Il doppio sogno di Zorro, con C. Moore. Sala Umberto: Watani, con G. Montgomery. Silver Cine: Chiusura estiva. Sultano: Marines all'assalto, con T. Curtis. Triano: I pirati della costa. Tuscolano: Chi era quella signora? con T. Curtis.

OGGI alla QUIRINETTA IN «ESCLUSIVA»

IL CAPOLAVORO G.W. PABST LA TRAGEDIA DELLA MINIERA VIGOROSO E REALE COME IL FATTO DI CRONACA CHE L'HA SPIRATO

Regilla: Maracchino. Saverio: Riposo. S. Ippolito: La valle della morte. Sultano: Marines all'assalto, con J. Wayne. Taranto: Occhio alla penna. Tiziano: Riposo. Virtus: Riposo. CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Arona, Alba, Arlet, Aniene, America, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Esperia, Excelsior, Ionio, Lechner, Niagara, Orione, Platino, Pucelli, Palazzo, Rubino, Regilla, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Sultano, Tuscolano, Trieste, XXI aprile, TEA, TRI: Eliseo, Piccolo Teatro, Pucelli, S. Spirito, Spettacoli teatrali.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corso di lavoro.

OGGI in esclusiva al CAPITOL

IL FILM RIVELAZIONE DEL CINEMA ITALIANO

UN GIORNO DA LEONARDI. RENO SALVATORI, TOMAS MILIAN, CARLA GRIVINA, NINO CASTELNUOVO, SARO URZI, LEOPOLDO TRIESTE, VALERIA MORICONI, CORRADO PANI, CARLO D'ANGELO, ROMOLO VALLI, ANNA MARIA FERRERO, NANNI LOY. LUX VIDES GALATEA FRANCO CRISTALDI. ORARIO SPETTACOLI: Apertura ore 16.35 ultimo 22.45 SONO TASSATIVAMENTE VIETATE LE TESSERE E I BIGLIETTI OMAGGIO VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI - ARIA REFRIGERATA



Il 15 si riunisce il C.D. del sindacato

I mezzadri alla vigilia della ripresa dell'azione

Verranno decise data e modalità di due giorni di lotta - Il governo sollecitato a riunire i sindacati - Una dichiarazione del compagno Francisconi

I mezzadri si apprestano a riprendere l'azione per il contratto e la riforma agraria. Il comitato esecutivo della Federmezzadri è stato convocato per il 15 settembre allo scopo di stabilire la data e le modalità di svolgimento delle due giornate di lotta già decise dal comitato direttivo. L'iniziativa che sarà caratterizzata da numerose manifestazioni pubbliche, segnerà anche l'inizio di una vigorosa ripresa della lotta nelle aziende, nel corso dei lavori agricoli e delle produzioni autunnali.

Il segretario generale della Federmezzadri compagno Doro Francisconi - in una sua dichiarazione - ha sottolineato che la categoria è pienamente consapevole, anche in vista delle prossime scadenze di politica agraria, della necessità di sviluppare nell'autunno un movimento di lotta non meno intenso di quello estivo, nel corso del quale sono stati realizzati un numero imponente di accordi aziendali e soprattutto si sono stabilite solide convergenze per il superamento della mezzadria in proprietà contadina finanziata, assistita ed associata.

Francisconi ha aggiunto che la Federmezzadri si augura di poter prendere assieme alle altre organizzazioni della categoria le decisioni che la situazione esige. Eventuali divergenze sui tempi e sui modi di superamento della mezzadria non debbono impedire lo sviluppo dell'iniziativa unitaria di tutti i contadini per affrettare quei tempi e comunque conseguire subito miglioramenti economici e contrattuali. Il segretario della Federmezzadri infine rileva che non è più rinviabile una presa di posizione di tutti i sindacati della categoria nei confronti del governo. Chiediamo al governo - ha detto - la convocazione delle organizzazioni sindacali dei mezzadri per esaminare le urgenti misure che si debbono prendere per affrontare i problemi strutturali della mezzadria e quelli della sua evoluzione economica e contrattuale e per assicurare le migliori condizioni alla contrattazione sindacale liquidando le norme legislative fasciste.

Allo stesso fine la categoria in stretto collegamento con i parlamentari svilupperà l'iniziativa per ottenere l'immediata discussione, alla riapertura della Camera, della mozione sulla mezzadria presentata dai deputati della CGIL.

Scioperano per i contratti gli edili dell'Emilia



BOLOGNA - I muratori della «Fabroni» riuniti in assemblea generale

Pastai e mugnai in sciopero

La rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei pastai e mugnai, rottura provocata dagli industriali che hanno respinto tutte le richieste avanzate in modo unitario dai tre sindacati, ha provocato un grave stato di tensione fra i 50 mila lavoratori del settore. Nei prossimi giorni scioperi di protesta verranno effettuati nelle province di Napoli, Salerno, Roma, Parma, Pistoia, Bologna e Massa Carrara. Per la situazione è stato convocato un tavolo estivo da parte della segreteria nazionale della Filziat unitasj insieme ad una numerosa delegazione di rappresentanti dei lavoratori dei molini e dei pastifici. Le conclusioni a cui è pervenuto il sindacato unitario saranno sottoposte nei prossimi giorni alle segreterie dei sindacati alimentari della Cisl e della Uil al fine di giungere ad azioni unitarie di lotta.

I sindacati aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil avverranno sottoposti agli industriali le seguenti rivendicazioni fondamentali:

- 1) riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario;
2) scatti di anzianità per gli operai;
3) premi di produzione;
4) revisione delle qualifiche;
5) conglobamento;
6) indennità speciali;
7) integrazioni in caso di malattia;
8) diritti del sindacato

Per il contratto

BOLOGNA. 7. - Quella che in edilizia è definita la scadenza ottobre, che fa coincidere la consegna delle opere finite con la impostazione dei nuovi cantieri, e ormai alle porte. Ad essa i grandi imprenditori, guardano con malecelata preoccupazione.

Potranno essere rispettati gli impegni previsti dai contratti sottoscritti, che si avverranno? Oppure le penali piomberanno a mordere sui pur lauti proclami?

A queste domande solo essi possono dare una risposta. Una risposta che però comporta il disarmo della politica ultranzista, che è ingiustamente opposta alle rivendicazioni che i lavoratori del settore presentano. In questa sede aziendale, do si scela aziendale.

Una profonda irritazione pervade gli industriali emiliani delle costruzioni edili, il cui campo è sempre più efficacemente bersagliato dalla lotta operaia. Ma il grande padronato non ha, come si suol dire, carte valide da giocare, ed oppone a quelle inconfutabili dei lavoratori.

A smascherare la posizione ultranzista dei «grossi» sono venute le centinaia e centinaia di accordi aziendali, dei quali centocinquanta sono stati firmati solo a Bologna; di notevole rilievo, sempre nel capoluogo della regione, quello sottoscritto con l'artigianato provinciale bolognese e con l'Associazione provinciale cooperative di produzione, lavoro e abitazione.

L'accordo con quest'ultimo sodalizio riguarda quaranta cooperative edili con 3.500 operai occupati e prevede: aumenti salariali di quindici lire orarie, istituzione dell'indennità di mansione, abolizione della qualifica di «manovale comune», la trattenuta dalla busta-paga della quota sindacale, e ribadisce la funzione nelle aziende della C.I. e del sindacato operaio.

Le ragioni della opposizione padronale non sono, quindi, come si vede, di carattere economico, esse risiedono - è qui necessario metterlo in un motivo politico e sono chiaramente dettate da un orientamento antidemocratico. Infatti è difficile trovare oggi un industriale che non riconosca valida la richiesta di aumentare i salari, anche per trattenere la gioventù che se ne va dall'azienda e non le si accetta nemmeno per preparare una manodopera specialistica, la cui carenza è oggi addirittura acuta. Ma gli industriali non accettano di scendere a trattative.

Su basi analoghe a quella bolognese la lotta si sviluppa in tutta l'Emilia. Nel Parmense, ed in particolare a Salsomaggiore, dove è in corso lo sciopero a tempo indeterminato, sta per essere investito l'intero settore: a Ferrara si registrano notevoli successi, tra i quali spicca quello con la dodici impresa (duemila operai) che opera entro lo stabilimento chimico Montecatini: a Reggio Emilia il 90% degli edili gode già dei benefici di un nuovo rapporto conquistato con la azione aziendale; a Modena la lotta è in pieno sviluppo ed i lavoratori contano al loro attivo oltre una ventata di accordi firmati.

Non sempre, come si è visto, le direttive degli «ultras» dei collegi vengono soddisfatte dagli imprenditori assottiti.

Le trattative hanno avuto esito positivo

AVEZZANO. 7. - Oggi pomeriggio si sono finalmente concluse con un accordo le trattative in corso fra i sindacati, la C.I. della Cartiera di Avezzano e i rappresentanti di Torino. E' questa una prima conclusione di una battaglia dura e difficile, che ha visto impegnati i lavoratori in nove giorni di sciopero, e in decine di manifestazioni. L'accordo raggiunto rappresenta un fatto positivo perché: 1) la S.I.L. è stata costretta a ritirare le sospensioni prese per rappresentare il carico dei lavoratori del reparto cellulosa; 2) è stata costretta ad accettare di trattare non solo con la C.I. ma anche con i sindacati. Mentre dunque viene rafforzato il potere contrattuale del sindacato, l'accordo costituisce la premessa per ulteriori sostanziali miglioramenti normativi e salariali.

Questi i punti più importanti dell'accordo: 1) per la completa applicazione del contratto di lavoro, la commissione interna presenterà per iscritto alla direzione di fabbrica entro il 30 settembre '61 tutti gli eventuali casi di operai ai quali occorre dare la sistemazione prevista dal contratto; 2) per il lavoro domenicale, i sindacati, sotto atto della lettera dell'ispettorato del lavoro che lo autorizza, si riservano di fare passi necessari a tutela dei loro diritti; 3) per l'istituzione del premio di produzione, le parti decidono che entro il gennaio '62 inizieranno l'esame per l'articolazione di un premio di produzione che decorrerà da quando la produzione delle carte fini e mezzo fini assorbirà tutta la produzione dell'impianto di cellulosa di fabbrica; 4) la direzione della Cartiera corrisponderà ai lavoratori un premio di avviamento della fabbrica «a tantum» nella misura di lire 20.000 a tutti i dipendenti organici della Cartiera e di lire 10.000 agli operai con contratto a termine.

Lieve aumento della produzione agricola

L'indice della produzione agricola, calcolato sulla base 1936-1939 uguale a 100, ha registrato un aumento del 2,68% con un incremento del 2,08%. Si tratta di un aumento modesto che segna però una ripresa rispetto alle diminuzioni registrate dal settembre dello scorso anno.

Sei giorni di sciopero alla Farmitalia di Settimo

SETTIMO TORINESE. 7. - Nessuna tregua alla Farmitalia è stata la parola d'ordine dell'assemblea tenuta ieri dai lavoratori in sciopero. Altri sei giorni di sciopero verranno effettuati articolati sulla base delle decisioni del sindacato e dei lavoratori stessi. Nella assemblea sono state prese importanti decisioni sulle iniziative da sviluppare attorno al problema della novità, che il convegno di domenica scorsa ha drammaticamente puntualizzato di fronte all'opinione pubblica. Diviene sempre più evidente la necessità di impedire, attraverso la nazionalizzazione della produzione farmaceutica, che i grandi poteri privati abbiano nelle loro mani, indisturbati, oltre che la salute dei loro dipendenti, anche quella dei cittadini.

Un ultimatum è stato fatto dai sindacati dei dipendenti dai Monopoli di Stato al ministro, delle Finanze.

Se entro martedì 12 il ministro non avrà accolto le richieste avanzate, le organizzazioni aderenti alla CGIL, disfacente colloquio svoltosi con l'on. Troisi.

Chi paga l'unificazione delle tariffe elettriche

Intervista con il compagno Giorgio Coppa

L'impostazione politica del provvedimento non è antimonopolistica - Milardi assicurati per i «baroni dell'elettricità» - Legare i ricavi ai costi

In merito al provvedimento del Comitato interministeriale del prezzo sulla unificazione delle tariffe dell'energia elettrica, abbiamo rivolto alcune domande al compagno Giorgio Coppa, il quale è componente del Consiglio nazionale della Federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate e della Confederazione della municipalizzazione, e si occupa da molti anni dei problemi dell'energia elettrica nel settore delle imprese pubbliche; inoltre, egli, per incarico della Confederazione nazionale dell'artigianato, ha partecipato ai lavori della commissione centrale prezzi, organo consultivo del governo in materia di disciplina dei prezzi, seguendo nella fase della elaborazione finale le discussioni e gli studi preparatori del provvedimento.

Quale giudizio - abbiamo chiesto - ritieni di poter esprimere sul provvedimento nel suo complesso?

L'orientamento del provvedimento non è un orientamento antimonopolistico. I gravi difetti del provvedimento traggono origine da questa impostazione pubblica, che ha portato nei fatti ad effettuare una serie di operazioni di contabilità tariffaria di redistribuzione degli incassi, piuttosto che a fissare una linea coerente di politica economica, intesa allo sviluppo dei consumi di energia elettrica tanto diretti quanto produttivi ed in relazione a questa linea ad elaborare il nuovo sistema di tariffe.

Condanno, perciò, pienamente l'opinione di quanti hanno affermato che, con questo provvedimento, la «unificazione tariffaria» prende «vizio, ma non giunge», a conclusione, frenata «come e dalla aspirazione delle imprese elettriche private a mutare il meno possibile la situazione».

Quali precisi motivi, quali sono le critiche che muori al provvedimento?

E' un merito della lunga battaglia parlamentare, di massa, di orientamento dell'opinione, svolta negli ultimi due anni, che ha portato all'opposizione di quelle forze di opposizione che si sono avvalsi di una politica di disciplina dei prezzi dell'energia elettrica, e in questo quadro, di aver chiesto che si addivesse alla unificazione delle tariffe elettriche, non e dunque l'opportunità della unificazione tariffaria. Le differenze sorgono, invece, a proposito del come fare la unificazione, cioè sui termini concreti, e quindi sulla portata politica della unificazione.

Le moderate proposte formulate nella nota interpartita del compagno socialista on. Riccardo Lombardi, perché la tariffa della illuminazione privata fosse unica in tutto il territorio nazionale, e venisse fissata al livello già in atto nella città di Milano (400 lire al mese per ogni abito, più 24 lire al kilowattora) proposte non inattuabili, ma solamente tali da incidere sui profitti delle imprese elettriche, sono state respinte.

In conseguenza di ciò gli utenti per esempio di Bologna, dove il costo di più di quello di Genova, e gli utenti di Firenze più di quelli di Roma; e tutti, pagheranno di più di quanto sarebbe giusto far loro pagare?

Così pure le proposte, accolte in Parlamento anche dal ministro dell'Industria, si unificano tutte le tariffe ed i prezzi (cioè quelli di singoli contratti) per le forniture di forza motrice, con la sola esclusione dei prezzi fissati in contratti stipulati in data anteriore al 1942 e non ancora giunti a naturale scadenza, sono stati osteggiati dagli industriali e messe da parte dal governo. La stessa cosa è successa per le forniture di forza motrice con potenza oltre i 500 kw, per esse si trattava di fissare una tariffa unica, opportunamente articolata fino a 3.000 kw, e più articolata oltre i 3.000 kw, per tenere conto del diverso valore dell'energia venduta (di notte, di giorno, d'estate, d'inverno).

Ma un altro elemento, di carattere quantitativo, deve essere giustamente valutato. Quello della elevatezza degli introiti dell'anno 1959, preso a base per effettuare il passaggio dal vecchio al nuovo sistema tariffario. L'elevatezza degli introiti dipende da molti fattori, che si possono però in sostanza ridurre a due: il comportamento degli utenti (scelta delle tariffe, utilizzazione più o meno adeguata delle tariffe adometriche, penalizzazioni per superi di potenza ecc.); ed il comportamento degli elettricisti, che si sono per lo più sottratti ad un accordo per il rinnovo istituzionale posizione di forza contrattuale per i prezzi delle tariffe ed i prezzi.

Per il nuovo contratto

Accettato il salario annuo garantito - Gli altri miglioramenti

DETROIT. 7. - Il sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica americana (UAW) e la «General Motors» sono giunti ad un accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro riguardante i 305.000 operai dipendenti dalla «General Motors» stessa. Le altre due «grandi» di Detroit («Ford» - 120.000 operai e «Chrysler» - 45.000 operai) si ispirarono con tutta probabilità a tale accordo per la stipulazione dei loro contratti collettivi.

Sebbene i termini dell'accordo non siano ancora stati resi di pubblica ragione, si apprende tuttavia che le stipulazioni più importanti riguardano il «salario annuo garantito» - cosa che la quale la UAW si batteva

Per il nuovo contratto

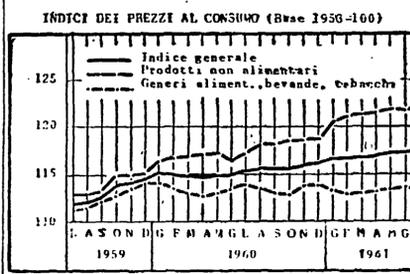
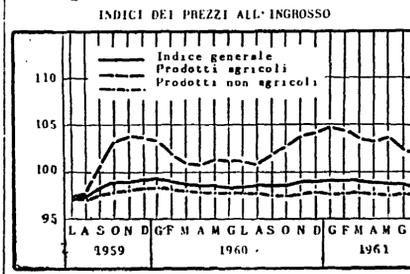
Successo dei 305.000 della General Motors

Accettato il salario annuo garantito - Gli altri miglioramenti

Per il nuovo contratto

Successo dei 305.000 della General Motors

Aumentati in luglio i prezzi al consumo



L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, - informa una nota diramata ieri - è risultato, sempre tra il luglio 1960 e il luglio 1961, diminuzione del 0,6 per cento per i beni di consumo e dell'1,9 per cento per le materie ausiliarie, mentre un aumento del 2,3 per cento si è riscontrato per i beni di investimento.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953 uguale 100, è risultato, nel luglio 1961, pari a 117,7 contro 117,4 del mese precedente e 115,5 del corrispondente mese del 1960. Tra il mese di luglio 1960 e il corrispondente mese del 1961, gli indici dei prodotti agricoli sono passati da 101,2 a 101,7 e quelli dei prodotti non agricoli da 97,8 a 97,7.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti agricoli, sempre tra il luglio 1960 e il luglio 1961, dimostrarono un aumento del 0,6 per cento per i beni di consumo e dell'1,9 per cento per le materie ausiliarie, mentre un aumento del 2,3 per cento si è riscontrato per i beni di investimento.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953 uguale 100, è risultato, nel luglio 1961, pari a 117,7 contro 117,4 del mese precedente e 115,5 del corrispondente mese del 1960. Tra il mese di luglio 1960 e il corrispondente mese del 1961, gli indici dei prodotti agricoli sono passati da 101,2 a 101,7 e quelli dei prodotti non agricoli da 97,8 a 97,7.

Fissato il termine del 12

Ultimatum all'on. Trabucchi per i Monopoli di Stato

Un ultimatum è stato fatto dai sindacati dei dipendenti dai Monopoli di Stato al ministro, delle Finanze. Se entro martedì 12 il ministro non avrà accolto le richieste avanzate, le organizzazioni aderenti alla CGIL, disfacente colloquio svoltosi con l'on. Troisi.

I sindacati esprimono quindi la loro grave preoccupazione per l'ulteriore ritardo nella soluzione della vertenza, riconfermando tutte le richieste avanzate di carattere economico e giuridico sulla base dell'esperienza maturata in sede di direzione generale Monopoli di Stato e in sede ministeriale e che dovranno concretizzarsi in appositi provvedimenti da sottoporre all'approvazione del prossimo consiglio dei Ministri.

verso i livelli massimi, consentiti e non consentiti. Tutto ciò è stato indubbiamente tradotto nelle nuove tariffe.

La nuova tariffa unificata per la forza motrice, è troppo alta, rispetto ai costi: il suo valore minimo è di lire 6,40 al kilowattora (per forniture in alta tensione) il che comporta un prezzo quasi doppio rispetto al costo di riproduzione; e poiché gli altri scaglioni tariffari sono armonicamente coordinati, ne deriva che tutti i prezzi della energia per forza motrice, quali più quali meno, sono eccessivi in riferimento ai costi.

Gli utenti hanno quindi pagato un prezzo per la unificazione tariffaria, e questo prezzo consiste in un ingente numero di miliardi che sono stati assicurati alle società elettriche in più del necessario, nonostante le decurtazioni che, a ettemo e secondo le decisioni del ministro dell'Industria, verranno apportate agli introiti stessi nel settore dei contributi di allacciamento, ed attraverso il meccanismo di entrata in vigore graduale degli autotariffori, saranno le tariffe inferiori alle nuove tariffe unificate.

Quali prospettive si aprono ora in materia tariffaria? Per valutare esattamente le prospettive che si aprono di fronte agli utenti, all'opinione pubblica, alle forze politiche e sindacali, credo si debba precisare bene quale tipo di unificazione è stata portata avanti fino ad oggi.

Nel settore elettrico, fra le tante contraddizioni, si nota una vera e propria singolarità. Da un lato si afferma per quanto riguarda le utenze di massa, che costituiscono i cosiddetti consumi civili (illuminazione privata, usi elettrodomestici, piccola forza motrice), la natura di servizio pubblico, essenziale della fornitura dell'energia elettrica; e dall'altro lato, si fissano delle tariffe con un procedimento di uniformazione di un insieme di prezzi privati, piuttosto che di determinazione di un prezzo pubblico.

Ma sembra, quindi, che una prima prospettiva sia quella del passaggio ad un sistema di prezzi pubblici dell'energia, per i consumi civili, in armonia con la natura di pubblico servizio che la fornitura ha assunto. E questa è l'altra componente della abolizione pressoché totale dei contributi di allacciamento. Per il settore che potremmo definire dei contratti individuali, si tratta di passare ad una tariffa generale per forniture di forza motrice, più o meno «modulata», in modo che tenga conto delle effettive condizioni della fornitura, ma che realizzi; anche in questo settore una unificazione generale, e non una unificazione parziale, caratterizzata dall'esistenza di una intera e numerosa «famiglia» di tariffe per l'impiego di forza motrice.

Ma la prospettiva più importante, a mio avviso, è quella che consente di legare i ricavi ai costi. E' prevista la immediata riduzione delle tariffe al di sopra di quelle unificate, e l'aumento graduale delle tariffe inferiori a quelle unificate, con maggiorazioni annuali da praticare fino al raggiungimento della tariffa unificata. Ora non è detto che si debbano necessariamente praticare tutti gli scatti in aumento, fino alla tariffa unificata. L'esame dei dati dei bilanci consuntivi al termine di ogni anno, e la determinazione tempestiva del livello medio dei costi di produzione potrà indicare il punto di equilibrio economico fra costi e ricavi ad un livello inferiore a quello delle tariffe unificate, e consentire perciò una politica dei prezzi dell'energia più aderente ai costi, e più stimolante al fine dello sviluppo dei consumi.

Partendo dunque dalla attuale situazione della unificazione tariffaria, tutti gli aspetti della «questione elettrica» dovranno essere al più presto ripresi, nel Parlamento e nel paese, sia in relazione alle proposte di legge attualmente in corso, sia in relazione alla esigenza di una chiarificazione che abbia come pietra di paragone la limitazione effettiva del potere economico e del potere politico dei «baroni» della elettricità, per arrivare al più presto alla unificazione, e quindi a questo settore produttivo quanto e accaduto per le tariffe scolastiche ancora una volta questa esigenza.

28 miliardi gli investimenti di capitali esteri in sette mesi

Gli investimenti di capitali esteri in Italia durante i primi sette mesi del 1961 ammontano a 28 miliardi e 300 milioni di lire.

24 ore di sciopero alla «Dalmine»

GENOVA. 7. - Nel cantiere della «Dalmine» di San Quirico tutti gli operai hanno effettuato uno sciopero di 24 ore, protestando contro un comunicato della direzione che annunciava alle maestranze l'impossibilità di saldare la «quinta» adducendo a giustificazione un'avaria del «centro meccanografico». La protesta è stata effettuata anche per il cantiere, oltre a non essere nessuna prevenzione autorizzata a mancare, ma a non essere, e un locale deve essere usato.

Le trattative hanno avuto esito positivo

AVEZZANO. 7. - Oggi pomeriggio si sono finalmente concluse con un accordo le trattative in corso fra i sindacati, la C.I. della Cartiera di Avezzano e i rappresentanti di Torino. E' questa una prima conclusione di una battaglia dura e difficile, che ha visto impegnati i lavoratori in nove giorni di sciopero, e in decine di manifestazioni. L'accordo raggiunto rappresenta un fatto positivo perché: 1) la S.I.L. è stata costretta a ritirare le sospensioni prese per rappresentare il carico dei lavoratori del reparto cellulosa; 2) è stata costretta ad accettare di trattare non solo con la C.I. ma anche con i sindacati. Mentre dunque viene rafforzato il potere contrattuale del sindacato, l'accordo costituisce la premessa per ulteriori sostanziali miglioramenti normativi e salariali.



I militaristi di Bonn approfittano della situazione

# Incontro Adenauer - Norstad per accelerare il riarmo tedesco

Il cancelliere conferma il richiamo di quarantamila riservisti - Legge del Bundesrat per la mobilitazione degli «specialisti» - L'ambasciatore Smirnov a Mosca per consultazioni

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 7. — La democrazia tedesca ha aumentato il suo vantaggio elettorale sui socialdemocratici, nel corso delle ultime settimane. L'ultimo sondaggio dell'opinione pubblica, eseguito da un autorevole istituto specializzato, mostra infatti che il partito di Adenauer è passato in questo periodo dal 31 per cento al 38,8 per cento, mentre i socialdemocratici hanno accresciuto soltanto di 0,64 per cento il loro precedente 26 per cento. Gli incerti, che quindici giorni fa erano il 31 per cento sono scesi al 28 per cento, il che significa che gli indecisi, ancora numerosi, cominciano tuttavia a pendere verso il governo.

Nei prossimi giorni è facile prevedere che la frazione di sinistra si farà travolgente e che il 17 settembre Adenauer uscirà trionfante dalle urne. Si noti, infatti, che fra coloro che hanno già deciso per chi votare, ben il 47 per cento è già per il cancelliere. Ciò conferma, ancora una volta l'analisi degli osservatori politici, secondo cui la tattica pacificatrice di Adenauer ha molte possibilità di riuscita sul linguaggio esagitato di Brandt.

Quest'oggi, al pranzo che la stampa era stata offerta ad Adenauer, se ne è avuta una nuova conferma. Allegra, disteso, sicuro di sé, il «vecchio», dopo aver mangiato di buon appetito tutte le portate, ha risposto con consumata abilità alle domande, seguendo ancora una volta la linea della distensione. La pace? Naturalmente tutti, e i Polaris? Krusciov? Non vuole aggravare la crisi di Berlino, non



BONN — Il ministro della difesa della Germania occidentale Strauss (a sinistra), il comandante supremo della NATO in Europa, gen. Norstad e il cancelliere Adenauer durante l'incontro di ieri

ha difficoltà interne che possano spingerlo su questa via (smentita a De Gaulle). La conferenza dei neutrali? Satisfacente nell'insieme. Negoziati? Certamente, purché preceduti da sondaggi efficienti e non nel quadro di una conferenza generale dei paesi che furono in guerra con la Germania, come hanno proposto Krusciov e Brandt prima di lui. Questa formula è ripugnante alle spalle. Oggi, come annunciato, ha ricevuto il comandante della NATO, gen. Norstad, e ha concordato con lui, secondo un accordo ufficiale, il mantenimento del programma attuale dell'alleanza atlantica: «nonostante la crisi di Berlino, non vi saranno aumenti di forze armate». In realtà, questa formula è equiva-

le agli aumenti di forze, poiché il programma «verrà realizzato in modo più rigoroso del passato». Ciò, lo sviluppo delle forze della NATO, è in ritardo sul previsto. Esso verrà accelerato, calcolato questo ritardo. Fissare delle mete più ambiziose quando in strada prevista non è stata ancora necessaria, è evidentemente «sup'fluo». Quanto alla Germania «essa prenderà le misure necessarie per mantenere le forze armate al livello previsto dall'alleanza», come apprenderà senza far rumore, mantenendo in servizio i soldati della leva precedente. Ciò che sarà fatto con una ordinanza speciale che il Bundesrat voterà immediatamente.

Questi, sommati ai quarantamila uomini che entreranno in servizio attivo entro ottobre, porteranno gli effettivi militari dell'esercito tedesco occidentale a 350 mila uomini. E' questa la cifra fissata nei piani della NATO e che avrebbe dovuto essere raggiunta soltanto nel 1963. Ai fini dell'addestramento, verranno chiamati ufficiali e sottufficiali della riserva (leggi hiltleriani), «sulla cui provata esperienza — ha detto una fonte ministeriale — si fa ampio affidamento». Inoltre corre voce che la ferma militare nella Germania occidentale sarà portata da 12 a 18 mesi. Il Bundesrat (assemblea dei laender) prenderà domani in esame un'ordinanza che permetterà, in caso di necessità, la mobilitazione di specialisti di tutte le cate-

gorie che esercitano un mestiere manuale o una professione intellettuale. L'ordinanza che potrebbe essere applicata 24 ore dopo la sua adozione, riguarda 153 specializzazioni. Gli specialisti appartenenti al quadro della riserva potranno essere richiamati in caso di necessità.

Questa è la realtà. Tutte le dichiarazioni, del cancelliere e dell'opposizione, non significano assolutamente nulla: in tempo elettorale, sono soltanto delle chiacchiere fatte di un pubblico che, sprovvisto di ogni senso politico, le prende per buone oggi, così come le dimenticherà domani. A contorno di queste promesse, segnaliamo infine la partenza dell'episcopato germanico, uscita oggi, che invita i cattolici a non dare il loro voto ai falsi cristiani, ma a coloro che hanno difeso gli ideali della Chiesa impudica e «silenziosa collettivizzazione del popolo». In una parola, votate per Adenauer e contro il socialdemocratico Brandt. La Chiesa ha già preso posizione con tutta la sua autorità.

L'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, è partito oggi alla volta di Mosca dove è stato chiamato dal suo governo per consultazioni. RUBENS TEDESCHI

## Il gen. Salan sfugge all'arresto



ALGERI — Il generale Raoul Salan, uno dei maggiori protagonisti del «putsch», dello scorso aprile, sarebbe sfuggito all'arresto, sfuggendo a un dispetto dell'agenzia FNA, aveva appena lasciato una fattoria in prossimità del villaggio di Boufarik in Algeria, quando tre francesi, giunti sul posto in elicottero, procedevano alla perquisizione della zona

## Continuazioni dalla 1ª pagina

MOSCA

ne internazionale» e, dall'altra, sulla necessità che l'Unione Sovietica continui nei suoi sforzi (questa volta appoggiati più attivamente dal blocco dei paesi neutrali) per il disarmo generale e completo, comprese le armi nucleari.

Molto probabilmente, Krusciov parlerà di questi problemi domani al Cremlino, nel corso del «meeting» di amicizia sovietico-indiana, che chiuderà ufficialmente i colloqui. Da fonte occidentale, tuttavia, si anticipa questa sera che Krusciov, sottolineando che i suggerimenti di Nehru non erano in contraddizione con la politica di trattativa e di pace dell'Unione Sovietica, avrebbe insistito sulle ragioni che hanno costretto l'Unione Sovietica a prendere le misure difensive già note e sulla necessità di dare un tema preciso all'eventuale vertice Est-Ovest.

WASHINGTON

niche basi di negoziato assai diverse dalla formula occidentale della sedente «autodeterminazione». Altre volte, lo stesso giornale scrive che il direttore generale è «sovrano e deciso» e «sceso e deluso» per i risultati di Belgrado, dove i neutrali «hanno sentito il bisogno, per restare matematicamente equidistanti tra le due parti, di una visita sovietica sul Berlino e sul disarmo» e «hanno mostrato di non tenere in grande considerazione l'operato della diplomazia americana».

Oggi si riunisce anche la Direzione del PRI. Ieri Reale, commentando l'elezione di D'Angelo a Palermo, ha dichiarato: «Andiamo verso uno sbocco che è necessario della crisi regionale».

SICILIA

provato la designazione proposta a maggioranza dal direttivo. Anche se appare chiara la gravità del fatto che il PSI abbia prestato a D'Angelo il credito di quanto gli stessi fanfaniani, ancora più incredibile è la notizia circolata stasera nei corridoi di Palazzo dei Normanni, in merito alla composizione del PSI, che dovrebbe essere eletto sabato mattina. I dirigenti socialisti di destra (a Palermo è giunto nella serata l'on. De Martino, vice-segretario nazionale del PSI) hanno accettato ad una condizione: assolutamente unanime: la partecipazione diretta al governo del deputato trapanese Andrea Spanò.

ricordi, abbandonò l'USCS, rievocando gli stadi fanfaniani, per passare sotto la bandiera di Majorana. Accusato pubblicamente di essere stato corrotto dal PSI, e si rintanò nell'assoluta segretezza di Majorana, dando anche gli motivi di gravi sospetti sulla sua condotta di amministratore. Caduto il governo Majorana e avvertendo l'aria di «cristiano» di Spanò non esitò ad indossare la casacca di repubblicano. Si tratta, come si vede, di una figura più che discutibile, ed anche per questo l'abbandono del PSI, e il ritorno di Spanò, pur ammesso nella nuova maggioranza, fosse tuttavia fuori dal governo, potremmo ritrarci dopo le manovre.

Parigi e Washington stanno rendendosi reciproci servizi

## Le ragioni dell'appoggio di Kennedy a De Gaulle

Dichiarazioni elogiative dell'ambasciatore Gavin all'indirizzo del generale — Voci di uno «sganciamento» delle truppe francesi in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7. — Con procedura insolita che ha sorpreso gli osservatori, Kennedy ha tenuto a far sapere che appoggia in pieno in questo momento il generale De Gaulle. Lo ha comunicato ai giornalisti attoniti l'ambasciatore americano in Francia, Gavin, uscendo da un colloquio col presidente. In Francia evidentemente si soddisfatti per questo «bravo De Gaulle» che viene da oltre-Atlantico. Meno sorpresi e più preoccupati sono coloro che già da qualche tempo avanzano il sospetto che l'oltranzismo atlantico di De Gaulle fosse stimolato da Washington. L'ambasciatore Gavin non si è limitato a rendere omaggio — come Adenauer — alla «fermezza» delle dichiarazioni di De Gaulle sul problema di Berlino. Egli ha anche aggiunto che il presidente francese «sta facendo tutto il possibile per risolvere rapidamente il problema algerino», anche se ciò dovesse comportare — ha spiegato Gavin — un ritiro prematuro delle truppe francesi.

Naturalmente da destra si grida che si è ormai alla vigilia dell'abbandono dell'Algeria e l'operazione di «sganciamento» è ormai questione di giorni, che le umiliazioni per la Francia saranno gravissime. I più cercano di valutare il vero e il contro di un eventuale raggruppamento dei francesi nella zona costiera dell'Algeria. Altri ancora si domandano se dietro tutto questo rumore non si stia profilando la eventualità di una ripresa dei negoziati.

Partendo dalle dichiarazioni dell'ambasciatore Gavin si ha prima di tutto l'impressione che Stati Uniti e Francia stiano rendendosi reciproci servizi: Kennedy è

contenuto che sia De Gaulle ad assolvere la funzione di altizzatore di incendi e in corresponsabile pubblico per la Algeria, pur sapendo che la operazione della spartizione del territorio e dello «sganciamento» è per ora inattuabile. De Gaulle, dal canto suo, approfitta della tensione di Berlino per giustificare il suo oltranzismo su Biserta e i necessari ripiegamenti procedurali in Algeria, agli occhi di un esercito la cui ragione di rivolta è tutta contenuta nella tesi che «il mondo libero si difende nel Nord Africa».

Ci sono, insomma, molte ragioni che si intersecano e si intrecciano in questi giorni; da un punto di vista essenzialmente francese, tutti fanno capo alle difficoltà che la politica di De Gaulle incontra già oggi e incontrerà ancora di più nel futuro. In questo senso l'affare di Berlino dovrebbe restare incandescente ancora per un bel pezzo per servire ai disegni gollisti. De Gaulle e il suo ministro della Difesa Messmer si sta profilando la eventualità di una ripresa dei negoziati.

matia dell'occidente in vista del negoziato». L'intimazione di Kennedy non potrebbe essere più chiara: il presidente degli Stati Uniti chiede un più grande sforzo di «cooperazione» con il tono di chi inviti un allievo indisciplinato a non occuparsi di cose più grandi di lui e a far bene, invece, i compiti assegnatigli. Evidentemente l'aspirante è stato respinto perché dalla l'indifferenza con la quale un discorso è stato portato avanti dalla diplomazia italiana e dalla esistenza, in seno allo stesso governo italiano, di posizioni divergenti, che hanno imposto una battuta d'arresto al sia pur timido «nuovo corso» che, per ragioni che non è qui il luogo di esaminare, era stato impresso alla politica estera del gabinetto Fanfani.

Quanto alle richieste specifiche americane, esse sono di una gravità eccezionale ove si pensi che, nel bilancio dello Stato, le spese militari gravano già per un sesto circa, ammontando a 740 miliardi. Il nostro paese tiene sotto le armi, a disposizione della NATO, 400 mila uomini, dando un apporto in carne da cannone superiore a quello di tutti gli altri paesi europei membri della NATO e pari soltanto a quello della Turchia. A questo bisogna aggiungere che, con la Gran Bretagna e l'Italia, l'Italia divide il privilegio di avere sul proprio territorio rampe di missili, oltre alle basi aeree e navali, che fanno del nostro uno dei paesi più difensivamente e automaticamente impegnati nel «nuovo schieramento atlantico».

Di fronte ad un documento tanto grave come quello di Kennedy, per buona fortuna reso pubblico, il governo italiano non può non esprimere il suo punto di vista che, qualunque esso sia, non definirà esplicitamente la posizione, assai meglio degli equivoci comunicati del Consiglio dei ministri.

Il messaggio di Kennedy

Ulteriore passo a destra

## Le «Trade Unions» per il riarmo atomico

Una mozione contro la presenza delle truppe tedesche in Gran Bretagna

PORTSMOUTH, 7. — La direzione delle «Trade Unions» ha fatto un altro passo a destra. Il congresso sindacale di ieri ha approvato oggi a larga maggioranza la dichiarazione sulla difesa e la politica estera della Gran Bretagna che era stata approvata congiuntamente dal partito laburista e dal consiglio generale del TUC, ed ha respinto la proposta di disarmo nucleare unilaterale, presentata dal leader della sinistra del TUC, Frank Cousins. Il voto è un appoggio totale alla politica atomica del governo conservatore.

La risoluzione che sostiene la dichiarazione sulla difesa è stata approvata con 5.733.000 voti favorevoli, contro 2.003.000 contrari. Il congresso ha perfino respinto per alzata di mano una mozione che si opponeva alle basi di missili «Polaris» in Gran Bretagna. A scrutinio, questa risoluzione è stata respinta con 4.608.000 voti contro 3.053.000.

La risoluzione proposta dal «leader» dell'Unione dei trasporti, Frank Cousins, che sollecitava un unilaterale disarmo nucleare britannico, è stata respinta a scrutinio con 5.711.000 voti favorevoli, contro 2.048.000 voti a favore. Soltanto una risoluzione contro le esercitazioni in Gran Bretagna delle truppe tedesche ha ottenuto 4.167.000 voti favorevoli contro 3 milioni 519.000 contrari.

L'esercito canadese aumentato di 15.000 uomini

Ottawa, 7. — Secondo un annuncio ufficiale diramato oggi, gli effettivi delle forze armate canadesi sono stati aumentati di 15.000 uomini, salendo così ad un totale di 158.000 uomini.

E' stata predisposta l'organizzazione di un corpo di difesa civile, costituito da 100.000 volontari, i quali riceveranno un addestramento di sei settimane.

Le forze armate canadesi di stanza in Europa a disposizione della NATO saranno aumentate fino ad un massimo di 14.000 uomini.

Ben Gurion rinuncia a formare il governo

GERUSALEMME, 7. — E' stato annunciato ufficialmente che David Ben Gurion ha declinato l'offerta di procedere alla formazione del nuovo gabinetto israeliano.

L'ex-primo ministro, in una lettera indirizzata stasera al presidente Ben Zvi, si duole di non poter accettare l'invito «a causa della situazione politica» e lascia intendere che potrebbe ritirarsi a vita privata.

## Ilazioni sull'arresto del «ladro gentiluomo»

### Sarebbe stata la suocera a tradire il bel «Sacha»



NIZZA — Hélène Chambouet, la giovane amica di «Sacha», fotografata mentre si dirige al commissariato per essere interrogata in relazione ai gioielli rinvenuti nel suo appartamento (Telefoto)

PARIGI, 7. — Un colpo di scena nel caso di «monieur Sacha»: un comunicato della Surete Nationale informa questa sera che «Sacha» ha riconosciuto di essere stato condannato in Germania sotto il nome di Nicolai Goncia-ov, nato in Polonia nel 1928. «Sacha» afferma però che questo era un falso nome e che egli si chiama in realtà Alexander Dedoff, nato nel 1928 a Kerce, in Crimea. Egli sarebbe celibe, 32 anni, senza domicilio fisso. Nizza. L'altra parte, che egli è ricercato, o dalle polizia di mezza Europa sotto altri nomi: Piltrov Mikhallo, Gonorov Alexander, Venogradiz, Vladimir, Sorokin Alexey, «Sacha» e «Nicolai».

## Strage presso Bandung a Giava

### Assassinati 58 indonesiani dai fascisti del Darul Islam



GIACARTA, 7. — Fanatici della setta religiosa Darul Islam (che hanno sempre agito in accordo con gli imperialisti olandesi) hanno compiuto una strage in quattro villaggi della zona orientale di Giava, uccidendo 58 persone. L'episodio di terrorismo è avvenuto presso Bandung, nella mattinata di ieri. Si tratta come commenta l'agenzia locale An-

tara, dell'incursione più selvaggia avuta quest'anno da parte dei terroristi. La setta Darul Islam pretende la costituzione di uno stato confessionale musulmano in Indonesia; le sue azioni sono sostenute da agenti olandesi. Negli ultimi anni le vittime fatte dai fascisti del Darul Islam sono migliaia. Centotrenta case sono stali-

## Nuove dichiarazioni di Burghiba su Biserta

TUNISI, 7. — L'agenzia di informazioni tunisine TAP pubblica oggi il testo di una dichiarazione che Burghiba ha rilasciato ieri pomeriggio prima di partire da Belgrado a un corrispondente della radio tunisina il presidente della Repubblica tunisina afferma di non condire il parere di coloro che affermano di avere compreso che il gen. De Gaulle si rifiuta di sgomberare Biserta Tutavia il presidente Burghiba si dice mostra alquanto riservato: «E' vero — afferma — che è una impresa sempre azzardata cercare di scoprire il suo pensiero, che non cessa mai di mutare». Quindi alludendo alle dichiarazioni del gen. De Gaulle in merito all'incontro di Rambouillet, Burghiba ha definito «affermazioni per lo meno discutibili» per quanto concerne il suo atteggiamento in merito a Biserta, nel corso di questi colloqui.

Burghiba ha così proseguito: «Ciò che avviene a Biserta è un problema che i tunisini non possono necessariamente rispondere. La situazione risulterà più complicata e la soluzione del problema sarà molto difficile. Io — ha aggiunto — non ho ancora approfondito l'esame delle dichiarazioni del capo dello stato francese. Non ho di fronte a me il testo della sua conferenza stampa, ma sin da ora, ho l'impressione che vi sia un tono di ambiguità che egli sembra aver voluto fare alla presunta intenzione di De Gaulle di ricercare una soluzione per Biserta».